

pure un passo considerevole in confronto delle 2000 lire che erano dapprima stanziato.

Io riconosco però che i bisogni sono molti; il Ministero fa quello che può, ma è sempre più regolare che un fondo sia iscritto nel bilancio: e pertanto se la Camera vi fosse disposta, io asseconderei volentieri il desiderio dell'onorevole Cavallotto, e proporrei di aumentare questo fondo, per l'esercizio del 1883, di 10,000 lire. e di stabilirlo di 50,000 lire.

De Renzis, relatore. Il ministro ci aveva prevenuti di questo suo desiderio; e sebbene la Commissione del bilancio non fosse riunita in forma legale, pure, interrogati i suoi membri presenti, nessuno ha fatto obbiezione all'aumento proposto. Dimodochè io credo che la Camera vorrà essa stessa giudicare della convenienza dell'aumento di questo fondo per i danneggiati politici, nulla ostando per parte della Commissione del bilancio.

Presidente. Dunque l'onorevole ministro propone, e la Commissione del bilancio accetta che lo stanziamento di questo capitolo da 40,000 lire sia portato a 50,000.

Cavalletto. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Cavalletto. Ringrazio l'onorevole ministro e la Commissione del Bilancio di aver acconsentito alla mia domanda.

Presidente. Pongo a partito il capitolo 56 nella somma di lire 50,000.

(È approvato.)

Capitolo 57. Raccolta degli *Atti parlamentari*. lire 30,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

De Renzis, relatore. Profitterò di questa occasione per ricordare agli onorevoli colleghi della Camera come la ristampa degli *Atti parlamentari*, incominciata almeno 20 anni fa, si prolunghi tuttora con grande stento; di modo che, distribuendosi i volumi pubblicati ai deputati delle diverse Legislature, è succeduto che una quantità di essi, eccetto pochi fortunati i quali nella loro elezione a deputato non hanno subito soluzione di continuità, posseggono soltanto alcune parti di questi *Atti parlamentari*. Il fondo dapprima stanziato per questa pubblicazione era di 50,000 lire...

Pierantoni. Domando di parlare.

De Renzis, relatore. . . . ed allora procedeva un poco più spedita. Imperocchè è bene ricordare che questi fondi furono stabiliti per una necessità: nel 1848 in fatto, quando la Camera cominciava le sue sedute, non vi erano stenografi.

Io non so se fosse un bene od un male questo che la stenografia non riproducesse tutti i discorsi degli onorevoli deputati; ma dopo si stabilì che tutti i discorsi pronunziati nella Camera avessero la maggiore diffusione per mezzo della stampa. Si cominciò dunque allora la ristampa degli *Atti parlamentari* dal 1848 in poi e si sono venuti mano a mano ristampando quasi tutti. Ma, come ho osservato, questa pubblicazione procede molto a rilento; onde è che pochissimi possiedono ora una collezione completa di quegli *Atti*.

Dunque il bisogno di sollecitare quanto più è possibile questa ristampa è evidente; e per il Governo, o spenda 30,000 lire per un certo numero di anni, o ne spenda 50,000 per un numero minore, io credo che sarebbe perfettamente la stessa cosa.

Non facciamo che gli *Atti parlamentari*, che sono anche accusati di essere poco eleganti in fatto di lingua italiana, debbano rassomigliare alla stampa degli *Atti* della Crusca, la pubblicazione dei quali tutti ammettono che proceda con troppa lentezza, in modo che neanche i nostri figli potranno vederne la fine.

Io comprendo che in questo momento non giovi turbare l'armonia delle cifre del bilancio già stampato; ma pregherei l'onorevole ministro dell'interno di volersi ricordare di questo fatto e cercare se è possibile, nei bilanci avvenire, di proporre una somma maggiore, perchè si possa veder compiuta questa opera interamente.

E poichè mi trovo a parlare di cose riguardanti il Parlamento, bisogna che faccia un altro appunto all'onorevole mio amico il ministro dell'interno.

Il Parlamento, sopra proposta dell'onorevole Crispi, votò un articolo di legge riguardante il progetto per una nuova sede della Camera dei deputati; e fu iscritta in bilancio una somma ragguardevole, perchè potesse servire come premio all'autore del miglior progetto per questo nuovo palazzo del Parlamento.

Ora, o signori, è passato l'anno dacchè questa cifra fu votata, e nessun decreto, nessun atto del Governo è venuto a fare sì che questa somma potesse essere data all'autore del progetto, perchè nemmeno il concorso è stato mai bandito.

Io non so quali siano le idee dell'onorevole Depretis sopra la stabilità delle cose umane. (*ilarità*) Ma è certo che, se vi è cosa instabile, è l'aula nella quale teniamo le nostre sedute, che è tutta in legno; e se tutti hanno riconosciuto il bellissimo disegno, la grandiosità delle linee dell'aula stessa, tutti ne hanno riconosciuto del pari